

Dipartimento dell'Integrazione	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
Documento di presentazione dell'Ospedale di Comunità del distretto di Sassuolo		
Pag. 1 di 15	Data di approvazione	

INDICE

1. Informazioni generali Ospedale di Comunità	Pag. 2
2. Introduzione e servizi offerti	Pag. 2
3. Organizzazione del personale	Pag. 5
4. Definizione macro-aree	Pag. 7
5. Modello organizzativo	Pag. 9
6. Raccolta delle informazioni e monitoraggio delle attività	Pag. 10
7. Integrazione con i servizi della rete assistenziale	Pag. 12
8. Conclusioni	Pag. 13
9. Documenti collegati	Pag. 14

Approvazione		Data di approvazione
Direttrice Dipartimento dell'Integrazione <i>Dr.ssa Stefania Ascari</i>	Direttrice Dipartimento Aziendale Cure Primarie <i>Dr.ssa Anna Franzelli</i>	

OSPEDALE DI COMUNITÀ DISTRETTO DI SASSUOLO

(Modello di riferimento conforme al DM 77/2022 e agli standard PNRR – Missione 6, Componente 1, Investimento 1.3)

1. Informazioni generali Ospedale di Comunità

Denominazione della struttura	Ospedale di Comunità Distretto di Sassuolo
Sede	Via Cappella 134, Maranello
CUP	J51B21005890006
Tipologia di intervento PNRR	Nuova costruzione
Data di inizio funzionamento*	15/06/2026

* da intendersi quale data di attivazione di tutti i servizi minimi previsti dal DM 77/2022

2. Introduzione e servizi offerti

2.1 Obiettivi e mission

Gli Ospedali di Comunità (OSCO) sono strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale, per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici, ma necessitano di un'assistenza sanitaria e socio-sanitaria in previsione del rientro al domicilio.

Tale struttura si rivolge a pazienti fragili, con patologie croniche che necessitano di un periodo dedicato al recupero delle autonomie residue e al sostegno del caregiver nell'affrontare una nuova condizione attraverso l'educazione sanitaria e terapeutica.

Gli Ospedali di Comunità sono quindi strumento di integrazione ospedale-territorio e di continuità delle cure, erogate sulla base di una valutazione multidimensionale della persona da assistere, attraverso un piano integrato e individualizzato di cura. Vanno intesi come un nuovo modello organizzativo inserito nell'ambito dei servizi territoriali. L'Ospedale di Comunità è una struttura, come indicato dal DM 77/2022, a gestione infermieristica ma basata su un approccio multidisciplinare ed interprofessionale, in cui sono assicurate collaborazione ed integrazione delle diverse competenze, in stretta connessione anche con il Terzo Settore (vedi Delibera del Direttore Generale n.94 del 31.03.2026 "Approvazione dell'integrazione dell'Elenco delle Associazioni e degli Enti del Terzo settore qualificati a collaborare tramite Convenzioni con l'Azienda USL di Modena per lo sviluppo di progetti e per attività di interesse generale").

I suoi obiettivi fondamentali sono:

- favorire la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio, offrendo ai pazienti un luogo di cura per il percorso post-ricovero;
- garantire la continuità dell'assistenza rispondendo all'esigenza di flessibilità organizzativa e di supporto alla famiglia e ai caregiver;
- consentire la gestione dei momenti di riacutizzazione delle malattie croniche al fine di evitare ospedalizzazioni non necessarie.

2.2 Riferimenti normativi e collocazione nel sistema sanitario territoriale

La realizzazione dell'OSCO del Distretto di Sassuolo è in linea con il riordino della rete ospedaliera dell'AUSL di Modena definita sulla base delle indicazioni della DGR 2040/2015 (Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera) in ottemperanza agli indirizzi espressi dalla L.135/2012, dal Patto per la salute 2014/2015, dal DM 70/2015, dal Piano Sanitario Regionale 12 luglio 2017, dall'Intesa sull'Ospedale di Comunità della Conferenza Stato Regioni del 20/02/2020; in applicazione del quadro delineato dal PNRR Missione 6, Componente 1 - Riforma dell'assistenza territoriale del 22/06/2021, dal DM 77/2022 nonché dalla Delibera Giunta Regionale 2221 del 12/12/2022.

Considerati gli orientamenti normativi nazionali e regionali e dato il valore strategico assunto dallo sviluppo e dalla valorizzazione della Rete delle Cure Intermedie, con il presente documento si intende illustrare il ruolo dell'Ospedale di Comunità del distretto di Sassuolo, nell'ambito della provincia di Modena, in linea con le scelte di programmazione dell'AUSL di Modena.

2.3 Descrizione del bacino di utenza

Il bacino territoriale di riferimento dell'OSCO è quello del Distretto di Sassuolo con una popolazione di 119.312 abitanti, ma la ricettività della struttura si intende riferita a tutti i cittadini residenti e assistiti nella Provincia di Modena.

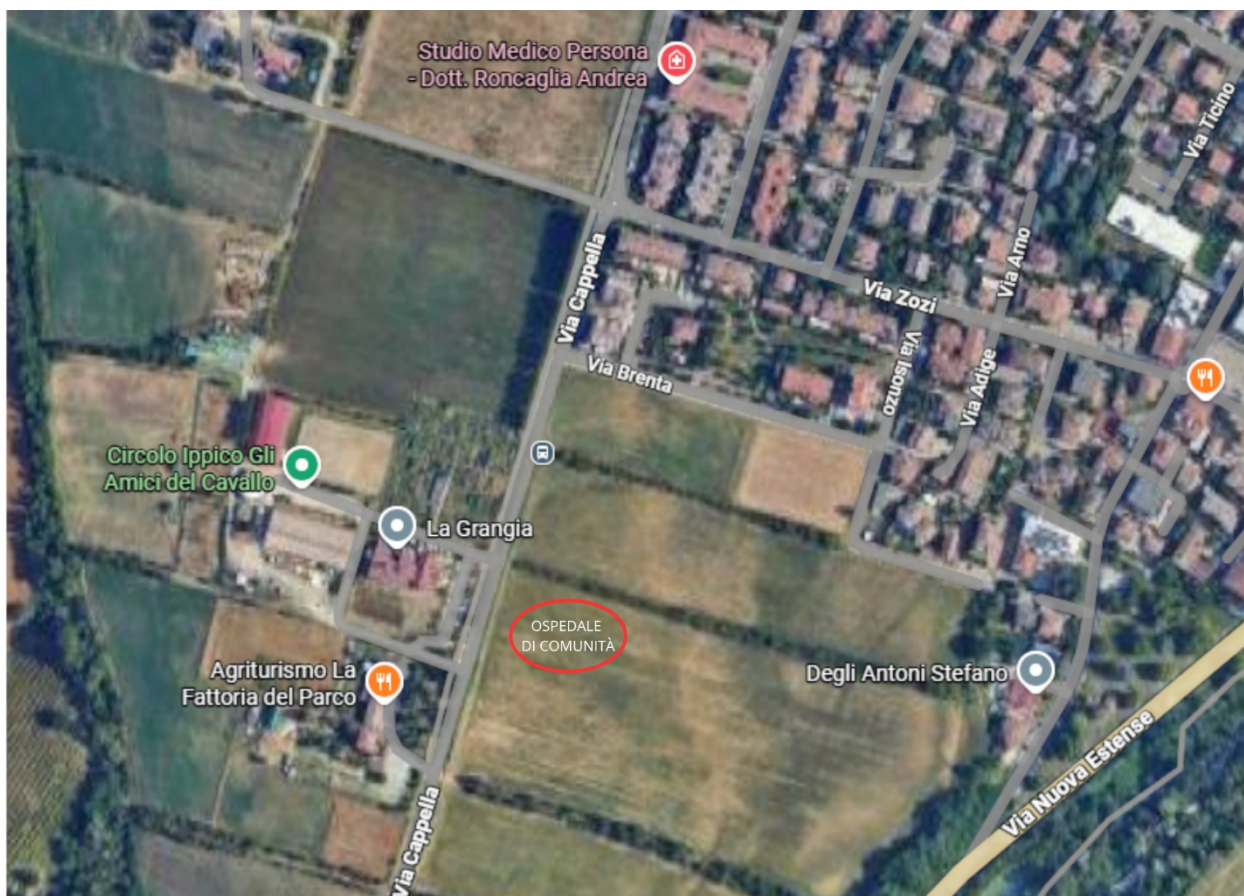
Distretto di Sassuolo: popolazione residente al 1° Gennaio 2025					
Età	0-17 anni	18-34 anni	35-64 anni	> 65 anni	Totale
Numero	18.443	21.417	51.176	28.276	119.312

La tabella riporta la popolazione totale residente nel distretto di Sassuolo, anche se l'OSCO si rivolge ai cittadini maggiorenni. Dai dati emerge come il 24% della popolazione abbia più di 65 anni.

2.4 Descrizione della struttura

La struttura è localizzata nel comune di Maranello, frazione di Gorzano, ed è dotata di spazi funzionali e accoglienti pensati per garantire l'integrazione dei servizi e il comfort dell'utenza. L'edificio si sviluppa in un piano terra circondato da un'ampia area cortiliva verde di pertinenza.

L'edificio si trova nelle prime colline del distretto di Sassuolo a circa 10 km di distanza dall'Ospedale di Sassuolo.



Richiamati i requisiti check-list Osco Agenas

<p>b.1</p>	<p><i>L'OSCO ha un numero di posti letto di norma tra 15 e 20. È possibile prevedere l'estensione fino a due moduli e non oltre, ciascuno di norma con un numero di 15-20 posti letto, per garantire la coerenza rispetto alle finalità, ai destinatari e alle modalità di gestione.</i></p>
<p>b.11</p>	<p><i>Sono presenti: locali ad uso amministrativo, cucina e locali accessori, lavanderia e stireria, servizio mortuario. Tali servizi possono essere in comune e/o condivisi con altre strutture e/o unità di offerta.</i></p>

L'OSCO è dotato di 15 posti letto e composto da n. 36 locali, per una superficie complessiva di 980 mq lordi.

Gli spazi presenti nella struttura sono dettagliati nella tabella seguente.

Area	Descrizione sintetica
Area di degenza	<ul style="list-style-type: none"> • 6 stanze di degenza doppie • 3 stanze di degenza singole • 1 palestra attrezzata • 1 locale infermieri • 1 ambulatorio medico • 1 studio per coordinatore e case-manager
Area generale e logistica	<ul style="list-style-type: none"> • Area accoglienza • Soggiorno per la consumazione dei pasti e attività ricreative e di socializzazione • Cucina ad uso del personale • Locale preparazione/conservazione pasti • Depositi sporco/pulito • Magazzini • Locale pulizie • Vuotatoio con lavapadelle e lavatrice • Locali tecnici • Servizi igienici • Spogliatoi • Locale osservazione salme • Area cortiliva verde di pertinenza

3. Organizzazione del personale

Richiamati i requisiti check-list Osco Agenas

b.2	<i>Il personale minimo dell'OSCO: 7-9 infermieri (di cui 1 Coordinatore infermieristico), 4-6 Operatori Sociosanitari, 1-2 unità di altro personale sanitario con funzioni riabilitative e un Medico.</i>
b.3	<i>L'Ospedale della Comunità è operativo 7 giorni su 7.</i>
b.4	<i>È garantita l'assistenza infermieristica nelle 24 ore 7 giorni su 7.</i>

b.5	<p><i>Nell'Ospedale di Comunità l'assistenza medica è garantita nel turno diurno (8-20) per 4,5 ore al giorno, 6 giorni su 7, mentre nel turno notturno (20-8) e diurno festivo e prefestivo in forma di pronta disponibilità, anche organizzata per più strutture dello stesso territorio, con tempi di intervento conformi a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.</i></p> <p><i>L'assistenza notturna è garantita anche da Medici della Continuità Assistenziale, in rapporto a specifici accordi locali, oppure da medici operanti nella struttura.</i></p>
------------	---

L'OSCO del Distretto di Sassuolo è operativo 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno.

La responsabilità organizzativa è affidata al coordinatore infermieristico, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 20/02/2020. L'assistenza infermieristica è garantita nelle 24 ore, con il supporto degli Operatori Socio Sanitari (OSS), in coerenza con gli obiettivi del Progetto di assistenza individuale integrato (PAI) e in stretta sinergia con il responsabile clinico e gli altri professionisti sanitari e sociali coinvolti. Il turno infermieristico e degli OSS è programmato su base mensile e viene esposto nella stanza degli infermieri a cura del coordinatore infermieristico. L'attività del fisioterapista è programmata sulla base dei bisogni rilevati all'ingresso dei pazienti e il turno di presenza è esposto nella stanza infermieri.

L'assistenza medica all'interno dell'OSCO è garantita per 4,5 ore al giorno durante il turno diurno (8:00-20:00) per 6 giorni su 7, da Medici di Assistenza Primaria.

L'assistenza medica la domenica, nei giorni festivi e in fascia oraria notturna (20:00-8:00) è garantita dai Medici di Continuità Assistenziale, contattabili attraverso la Centrale telefonica provinciale al numero 800.032.032 con chiamata su "coda prioritaria" (vedi "Documento tecnico-organizzativo per riorganizzazione del servizio di Continuità Assistenziale AUSL Modena - versione 1.2 del 02.02.2024"). Per interventi urgenti e improcrastinabili il personale presente in struttura richiede l'intervento del servizio di emergenza urgenza territoriale.

Il personale afferente all'OSCO del Distretto di Sassuolo è così rappresentato:

- 7 infermieri di cui 1 coordinatore infermieristico e 1 con funzioni di case-manager
- 6 Operatori Socio Sanitari
- 2 medici per attività clinica e 1 medico con funzioni di Direzione Sanitaria
- Fisioterapisti afferenti alla Medicina Riabilitativa del distretto di Sassuolo, con attività programmata in base ai bisogni degli utenti
- Altri professionisti della riabilitazione (es. logopedista, terapeuta occupazionale) attivabili in base ai bisogni degli utenti
- Specialisti (attivabili in consulenza o per consiglio telefonico attraverso lo strumento "Specialista on Call" - SPOC)

Le attività dell'equipe si orientano verso:

- recupero delle funzionalità residue

- addestramento del caregiver
- contrasto all'isolamento
- orientamento e accompagnamento nei servizi presenti sul territorio
- coinvolgimento del Terzo Settore a sostegno del progetto di domiciliarità

4. Definizione macro-aree



Le rappresentazioni grafiche fanno riferimento al progetto completo. Le aree evidenziate in giallo saranno oggetto di ulteriore stralcio.

Macro area degenza (rosso)

- Stanze di degenza:
 - 6 stanze doppie arredate con 2 letti elettrici, 2 comodini con tavolo servitore, 2 armadi per custodire effetti personali, 1 tavolo con 2 sedie, 2 poltrone per visitatori (3 delle quali dotate di sollevatore a parete).
 - 2 stanze singole dotate di 1 letto elettrico, 1 comodino con tavolo servitore, 1 armadio, 1 tavolo con sedia, 1 poltrona per visitatori.

- 1 stanza singola dotata di 1 letto bariatrico, 1 comodino con tavolo servitore, 1 armadio, 1 tavolo con sedia, 1 poltrona per visitatori. Stanza dotata di sollevatore a parete.
- *Ambulatorio medico*: arredato con lettino elettrico, scrivania, sedie, armadio e cassetiera. Spazio polifunzionale utile per visite mediche e colloqui con pazienti e familiari.
- *Locale per attività infermieristiche* (es. preparazione terapie).
- *Studio coordinatore e case-manager*: arredato con due scrivanie con sedie, due armadi, due cassetiere. Spazio funzionale alle attività del coordinatore infermieristico e del case-manager.

Richiamati i requisiti check-list Osco Agenas

b.8	<i>Nell'Ospedale di Comunità sono disponibili locali idonei attrezzati, destinati alle principali attività motorie e riabilitative.</i>
------------	---

- *Palestra*: dotata di 1 lettino elettrico, scale terapeutiche, spalliera singola, cicloergometro, parallele, specchio quadrettato con carrello, set percorsi terapeutici con carrello, standing elettrico, 1 deambulatore in acciaio 2 ruote fisse e due puntali, 1 deambulatore in alluminio 2 ruote fisse e due puntali, 1 deambulatore 4 ruote per esterni, 2 deambulatori con appoggio antibrachiale e 1 deambulatore con appoggio antibrachiale ad elevazione pneumatica. Inoltre, la struttura è stata progettata con soluzioni ambientali che simulino situazioni domiciliari.

Macro area generale e logistica (verde)

Si precisa che la struttura non prevede la cucina interna e la lavanderia/stireria, in quanto i servizi di ristorazione e lavanolo (guardaroba e biancheria) sono oggetto di appalto. Le ditte a cui sono affidati gli appalti utilizzano alcuni spazi per le attività da svolgere in struttura (es. rigenerazione e impiattamento dei pasti prima della somministrazione agli ospiti).

- *Punto di accoglienza*: è situato all'ingresso della struttura e svolge attività di accoglienza e orientamento per utenti e visitatori.
- *Cucina*: locale ad uso esclusivo del personale.
- *Soggiorno e area ristoro*: area polifunzionale in cui gli utenti possono consumare i pasti, ma anche svolgere attività ricreative e rieducative funzionali al rientro al domicilio. È presente una zona aperta a tutti dotata di distributori automatici con possibilità di seduta al tavolino.
- *Spogliatoi*: sono presenti 2 spogliatoi dotati di docce.
- *Magazzini*: locali di stoccaggio materiale necessario al funzionamento della struttura.
- *Locale preparazione/conservazione pasti* consegnati in struttura dalla ditta a cui è affidato

l'appalto.

- *Depositi*: sono presenti 1 deposito sporco (accessibile dall'esterno per favorire il carico e scarico) e 1 deposito pulito.
- *Locale di deposito attrezzature e materiale per le pulizie* ad uso della ditta a cui è affidato l'appalto.
- *Vuotatoio* dotato di lavapadelle e lavatrice (per il materiale da pulizia).
- *Locale osservazione salme*.
- *Locali tecnici*.
- *Servizi igienici* per il personale e per l'utenza.
- *Area cortiliva*: la struttura è circondata da una zona verde delimitata da una recinzione per la sicurezza degli utenti. Tale area viene utilizzata per attività all'aperto quando la stagione lo permette.

5. Modello organizzativo

In questa sezione si individuano i principali elementi che caratterizzano il modello organizzativo dell'OSCO, in conformità con la normativa nazionale e regionale di riferimento (vedi *"Il modello organizzativo degli Ospedali di Comunità in AUSL Modena, in recepimento del DM 77/2022 e DGR 221/2022 - Rev 0 del 20/06/2024"*). Per quanto riguarda le categorie principali di pazienti eleggibili per l'ingresso in OSCO, si possono individuare:

- *pazienti fragili e/o cronici, provenienti dal domicilio*, per la presenza di riacutizzazione di condizione clinica preesistente, insorgenza di un quadro imprevisto, in cui il ricovero in ospedale risulti inappropriato;
- *pazienti, prevalentemente con multimorbidità, provenienti da struttura ospedaliera, per acuti o riabilitativa*, clinicamente dimissibili, ma con condizioni richiedenti assistenza infermieristica continuativa;
- *pazienti che necessitano di assistenza infermieristica H 24* nella somministrazione di farmaci o nella gestione di presidi e dispositivi, che necessitano di monitoraggio e sorveglianza infermieristica continua, di interventi di affiancamento, educazione ed addestramento del paziente e del caregiver prima del ritorno al domicilio;
- *pazienti che necessitano di supporto riabilitativo-rieducativo*, il quale può sostanziarsi in: valutazioni finalizzate a proporre strategie utili al mantenimento delle funzioni e delle capacità residue; counseling ed educazione terapeutica al paziente con disabilità motoria, cognitiva e funzionale; interventi fisioterapici nell'ambito di percorsi già attivati nel reparto di provenienza e finalizzati al rientro a domicilio.

Richiamati i requisiti check-list Osco Agenas

b.9	<i>L'OSCO, pur avendo un'autonomia funzionale, opera in forte integrazione con gli altri servizi sanitari quali: la rete delle cure intermedie, i servizi di assistenza specialistica ambulatoriale, le cure domiciliari e i servizi di emergenza urgenza territoriali. A tal fine devono essere predisposte specifiche procedure operative volte a garantire la continuità assistenziale e la tempestività degli interventi necessari, valorizzando la funzione di coordinamento e raccordo garantito dalle COT.</i>
------------	---

La gestione delle segnalazioni, sia dal territorio che dall'ospedale, avviene tramite le Centrali Operative Territoriali (vedi "Centrali Operative Territoriali nell'AUSL Modena in attuazione del DM 77/2022 e DGR 221/2022 (Rev 0 del 23/05/2024)"). Per ogni paziente che accede all'OSCO deve essere disponibile il Piano di Assistenza Individuale (PAI) che è costruito e condiviso con l'assistito e il familiare/caregiver di riferimento.

In fase di accesso e di dimissione il medico dell'OSCO e l'infermiere case-manager effettuano la valutazione multidimensionale per individuare gli obiettivi assistenziali e terapeutici conseguibili, il tempo previsto per il raggiungimento dei risultati attesi e il team per la costruzione del PAI.

Il case-manager si relaziona con l'infermiere territoriale (IFeC o infermieri dell'Assistenza Domiciliare Integrata) nelle fasi di transizione di setting, con l'obiettivo della continuità delle cure e sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare ospedalizzazioni e riospedalizzazioni.

Tra gli obiettivi principali dell'OSCO vi è il coinvolgimento attivo e l'aumento di consapevolezza nonché la capacità di auto-cura dei pazienti e del familiare/caregiver, attraverso la formazione e l'addestramento alla migliore gestione possibile delle nuove condizioni cliniche e terapeutiche e il riconoscimento precoce di eventuali sintomi di instabilità.

L'assistenza riabilitativa è garantita sulla base del Piano Riabilitativo concordato con gli specialisti di riferimento, elaborato da fisioterapisti, terapisti occupazionali, logopedisti. Gli operatori non sono dedicati alla singola struttura dell'OSCO, ma afferiscono alle equipe distrettuali di riabilitazione o di altri servizi.

È garantita inoltre l'integrazione con i servizi di emergenza urgenza territoriali, attivabili dal personale per interventi urgenti e improcrastinabili.

6. Raccolta delle informazioni e monitoraggio delle attività

Richiamati i requisiti check-list Osco Agenas

b.6	<i>I responsabili delle attività cliniche ed infermieristiche provvedono alla raccolta delle informazioni sanitarie per i rispettivi ambiti di competenza, utilizzando una cartella clinica - assistenziale integrata, inserita in un processo di informatizzazione integrato con il FSE</i>
------------	--

b.10	<i>L'Ospedale di Comunità alimenta il nuovo flusso informativo per rilevare le prestazioni erogate (flusso Ospedali di Comunità - SIOC)</i>
-------------	--

I responsabili delle attività cliniche ed infermieristiche provvedono alla raccolta delle informazioni sanitarie per i rispettivi ambiti di competenza, utilizzando l'applicativo TABULA.

I professionisti che intervengono nel percorso assistenziale sono responsabili della compilazione della stessa, mentre il Direttore Sanitario o un suo delegato supervisiona la corretta tenuta, ossia compilazione e gestione della cartella. Il Direttore Sanitario o suo delegato, in collaborazione con il coordinatore infermieristico, è responsabile della conservazione e custodia della documentazione. Relativamente alle eventuali richieste di copia della cartella clinica, valgono le regole aziendali vigenti per il resto della documentazione sanitaria.

La cartella clinico-assistenziale integrata informatizzata prevede la raccolta di tutti i dati utili all'assoluzione del debito informativo relativo al flusso regionale del Sistema Informativo Regionale Ospedali di Comunità (SIRCO), che a sua volta alimenta il flusso nazionale SIOC. L'invio dei dati avviene secondo le scadenze previste dal disciplinare regionale. Il flusso SIRCO è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con *Circolare n.26 del 2014 e successivi aggiornamenti*. Sul sito internet della Regione Emilia-Romagna si trovano le specifiche funzionali del flusso costantemente aggiornate:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/sanita/cure-intermedie-sirco/documentazione>

Richiamati i requisiti check-list Osco Agenas

b.7	<i>Sono garantite alcune attività di monitoraggio dei pazienti, in loco o in collegamento funzionale, anche attraverso servizi di telemedicina.</i>
------------	--

L'OSCO del Distretto di Sassuolo è integrato con il servizio di telerefertazione elettrocardiografica, in collegamento funzionale con i servizi di cardiologia territoriale ed ospedaliera. Tale servizio consente agli infermieri dell'OSCO di eseguire l'ECG in sede, con trasmissione digitale del tracciato e refertazione a distanza da parte dello specialista cardiologo. L'attività garantisce tempestività nella valutazione clinica, uniformità dei percorsi e maggiore sicurezza per i pazienti ricoverati.

L'OSCO del Distretto di Sassuolo partecipa inoltre al programma aziendale di telecontrollo dei pazienti cronici, disciplinato dalla Procedura Aziendale DOC11 *"Gestione dei device in dotazione alle COT per il telecontrollo"*. Tale servizio, attivato in collaborazione con i Medici di Medicina Generale, gli specialisti e gli Infermieri di Famiglia e di Comunità, prevede la fornitura di kit multiparametrici (ECG a una derivazione, saturimetria, pressione arteriosa, glicemia, peso e impedenziometria) e il

monitoraggio a distanza dei parametri clinici tramite piattaforma regionale. L'OSCO in questo senso si configura come uno dei setting in cui possono essere selezionati i pazienti, in base alla procedura aziendale. L'integrazione con la COT consente la raccolta continua dei dati, la gestione degli alert e la rivalutazione periodica del piano assistenziale, garantendo tempestività di intervento e sicurezza clinica.

Completano la dotazione tecnologica 2 ecografi, 2 monitor multiparametrici, 2 carrelli girovisita, 1 sollevatore mobile, 1 carrello per le emergenze, 2 defibrillatori e 2 aspiratori.

7. Integrazione con i servizi della rete assistenziale

Richiamati i requisiti check-list Osco Agenas

b.9	<i>L'OSCO, pur avendo un'autonomia funzionale, opera in forte integrazione con gli altri servizi sanitari quali: la rete delle cure intermedie, i servizi di assistenza specialistica ambulatoriale, le cure domiciliari e i servizi di emergenza urgenza territoriali. A tal fine devono essere predisposte specifiche procedure operative volte a garantire la continuità assistenziale e la tempestività degli interventi necessari, valorizzando la funzione di coordinamento e raccordo garantito dalle COT.</i>
-----	---

L'Ospedale di Comunità del Distretto di Sassuolo, pur mantenendo un'autonomia funzionale nella gestione dei propri processi assistenziali, opera in stretta e costante integrazione con gli altri servizi sanitari del territorio, al fine di garantire la continuità delle cure e la tempestività degli interventi.

L'integrazione con la rete delle cure intermedie è assicurata da procedure aziendali che definiscono i criteri di accesso, le modalità di trasferimento e il raccordo tra le diverse strutture di degenza a bassa intensità, in particolare la Procedura Aziendale (vedi documento aziendale "Centrali Operative Territoriali nell'AUSL Modena in attuazione del DM77/2022 e DGR 2121/2022" del 24/05/2024).

Oltre alla presenza del medico dell'OSCO è prevista la possibilità di accessi periodici di medici specialisti quali, a titolo esemplificativo, cardiologo, pneumologo, dermatologo e oculista, in relazione ai percorsi previsti per le diverse tipologie di pazienti. Inoltre, è previsto l'accesso di personale afferente ai servizi di Medicina Riabilitativa e Geriatria Territoriale, in base ai bisogni dell'utente.

Ulteriore rafforzamento della rete avviene attraverso l'integrazione con gli Ospedali della provincia, per l'effettuazione di esami di laboratorio ed ulteriori necessità diagnostiche quali, a titolo esemplificativo, gli esami radiologici.

Per quanto riguarda le cure domiciliari, la presa in carico e la dimissione protetta dall'OSCO sono gestite secondo le modalità di accesso alle cure domiciliari riportate nella carta dei servizi dell'AUSL <https://www.ausl.mo.it/servizi-e-prestazioni/cure-domiciliari-e-assistenza-domiciliare/> che descrive i criteri di eleggibilità, le modalità di attivazione e il flusso informativo tra i professionisti

coinvolti, assicurando la continuità assistenziale tra setting e la tempestiva presa in carico. Per i pazienti con bisogni complessi di tipo palliativo, si applicano inoltre le disposizioni della Delibera sulla riorganizzazione della Rete Locale delle Cure Palliative (*all. n. 008 della delibera del 17-01-2017*) che definisce l'organizzazione della Rete Locale di Cure Palliative (RLCP), le modalità di accesso all'Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD) e il coordinamento tra Medici di Assistenza Primaria, equipe specialistiche e altri servizi.

È garantita inoltre l'integrazione con i servizi di emergenza urgenza territoriali, attivabili dal personale per interventi urgenti e improcrastinabili.

8. Conclusioni

L'Ospedale di Comunità del Distretto di Sassuolo si configura come un presidio fondamentale nel nuovo assetto della sanità territoriale delineato dal DM 77/2022 e sostenuto dalla Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'OSCO rappresenta un nodo intermedio tra cure domiciliari, cure specialistiche ambulatoriali e cure ospedaliere, contribuendo a rafforzare la continuità assistenziale e a ridurre la pressione sugli ospedali per acuti.

Tra i principali punti di forza dell'OSCO del Distretto di Sassuolo si evidenziano:

- la promozione dell'equità di accesso ai servizi sanitari, attraverso la prossimità e l'integrazione con il territorio;
- la capacità di assicurare una reale continuità assistenziale, facilitando la transizione ospedale-domicilio e supportando le situazioni di cronicità e fragilità;
- la valorizzazione della dimensione comunitaria della cura, tramite il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni e degli attori del Terzo Settore nella definizione e nella co-progettazione dei percorsi di salute;
- la collocazione strategica nel contesto territoriale, che ne fa un presidio intermedio ad alta accessibilità, capace di integrarsi nella rete delle Case della Comunità e delle Cure Intermedie.

In prospettiva, l'OSCO del Distretto di Sassuolo potrà costituire un laboratorio permanente di innovazione nell'assistenza territoriale, orientato a:

- potenziare gli strumenti di digitalizzazione e telemedicina, al fine di migliorare l'accessibilità e la tempestività degli interventi, anche in collaborazione con la COT;
- sviluppare percorsi personalizzati di presa in carico, focalizzati sulla gestione della cronicità, sulla prevenzione delle riacutizzazioni e sulla formazione del caregiver;
- rafforzare la sinergia tra i servizi sociosanitari, superando la frammentazione tra le diverse componenti del sistema e favorendo una presa in carico globale e integrata della persona.

Il consolidamento e l'evoluzione dell'OSCO del Distretto di Sassuolo costituiranno quindi un elemento cardine della strategia aziendale per il potenziamento dell'assistenza territoriale,

contribuendo in modo significativo al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'equità del sistema sanitario locale.

9. Documenti collegati

- **Patto per la salute 2014-2016** - Intesa 10 luglio 2014 tra Governo, Regioni e Province autonome (Rep. Atti n. 82/CSR). Sede: Conferenza Stato-Regioni. Oggetto: assetti finanziari e organizzativi del SSN;
- **Decreto del Ministro della Salute 2 aprile 2015, n. 70** - Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. GU: Serie Generale n. 127 del 04-06-2015; entrata in vigore: 19-06-2015;
- **Regione Emilia-Romagna - DGR n. 2040 del 28 dicembre 2015** - Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti da L. 135/2012, Patto per la salute 2014/2016 e D.M. Salute 70/2015;
- **Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017–2019** - Approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 (proposta di Giunta n. 643/2017);
- **Conferenza Stato-Regioni: Repertorio atto n. 17/CSR, seduta del 20 febbraio 2020** - Intesa "Ospedale di Comunità" - Requisiti minimi dell'Ospedale di comunità ai sensi dell'art. 5, c. 17, del Patto per la Salute 2014–2016;
- **PNRR - Missione 6 "Salute", Componente 1 (M6C1)** - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale; comprende la riforma dell'assistenza territoriale poi attuata con il D.M. 77/2022;
- **Decreto del Ministro della Salute 23 maggio 2022, n. 77** - Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN; GU: Serie Generale n. 144 del 22-06-2022; entrata in vigore: 07-07-2022;
- **Regione Emilia-Romagna - DGR n. 2221 del 12 dicembre 2022** - Primo provvedimento di programmazione dell'assistenza territoriale dell'Emilia-Romagna in attuazione del D.M. 77/2022;
- **Circolare n. 26 del 22/12/2014 della Regione Emilia-Romagna** - Specifiche tecniche per l'attivazione del flusso informativo degli Ospedali di Comunità (SIRCO) - *e successive modifiche e integrazioni*;
- **Centrali Operative Territoriali nell'AUSL Modena** in attuazione del DM 77/2022 e DGR 221/2022 (Rev 0 del 23/05/2024)
- **Il modello organizzativo degli Ospedali di Comunità in AUSL Modena** in recepimento del DM 77/2022 e DGR 221/2022 (Rev 0 del 20/06/2024)

- **Progetto interaziendale “Specialista On Call” (SPOC)**
- **Documento tecnico-organizzativo per riorganizzazione del servizio di Continuità Assistenziale AUSL Modena - versione 1.2 del 02.02.2024**
- **Delibera del Direttore Generale n.94 del 31.03.2026** “Approvazione dell’integrazione dell’Elenco delle Associazioni e degli Enti del Terzo settore qualificati a collaborare tramite Convenzioni con l’Azienda USL di Modena per lo sviluppo di progetti e per attività di interesse generale”.
- **Allegato 8 del 17.01.2017** Riorganizzazione della Rete Locale di Cure Palliative dell’Azienda Sanitaria Locale di Modena
- **Procedura Aziendale DOC11** “Gestione dei device in dotazione alle COT per il telecontrollo”